

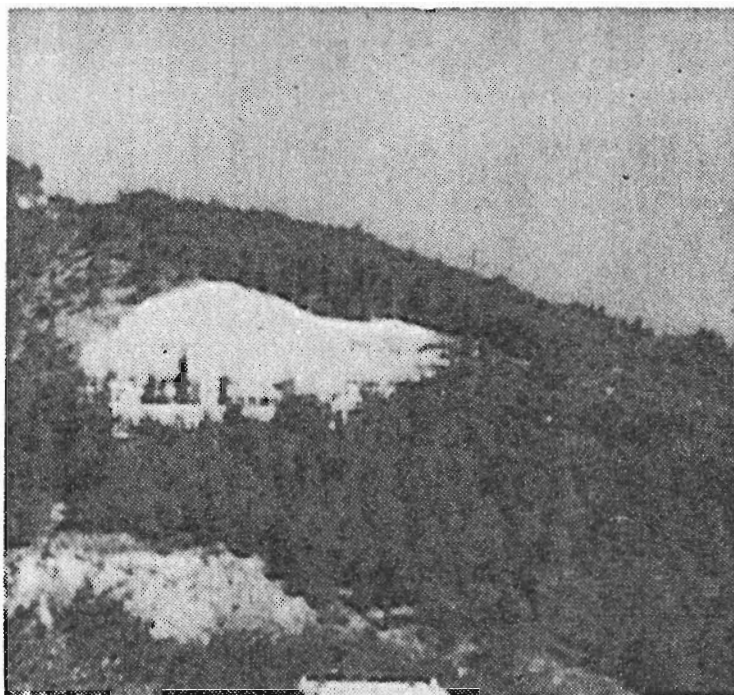
ACQUALAGNA / UNA ECCEZIONALE SCOPERTA

Dagli scavi del cimitero salta fuori la Preistoria

Servizio di

Dino Cecchini

ACQUALAGNA — Gli scavi per allargare l'area cimiteriale del capoluogo di Acqualagna avevano creato un vespaio di critiche con prese di posizioni della minoranza in seno al consiglio comunale e degli ambientalisti. Tutto questo perché si era aperta una grande ferita alla collina che sovrasta la cittadina, ferita ben visibile da chi percorre la Flaminia o altre vie d'accesso alla capitale del tartufo. La giunta era messa sotto accusa, anche se tutto era stato eseguito con scrupolo, i lavori controllati ora per ora, giorno per giorno. Il sindaco Ovidio Lucciarini, delibera alla mano, spiegava perché erano stati eseguiti quei lavori circa sei mesi fa. Oggi, improvvisa, una lettera dell'Istituto di geologia dell'Università di Urbino. Questa, indirizzata al sindaco Lucciarini, recita con data del 5 novembre: «Sul suggerimento del dottor Antonello Grilli, abbiamo ieri avuto modo di vedere il magnifico affioramento roccioso esposto a ridosso del Cimitero comunale e creato in occasione dei lavori di ampliamento dello stesso. Questo affioramento riveste un'importanza



La «cava» aperta vicino al cimitero di Acqualagna

scientifica e didattica eccezionale in quanto rappresenta un "libro" di storia geologica e paleontologica che ci può illustrare oltre 10 milioni di anni di eventi geologici, paleoecologici - paleoceanografici e paleogeografici dell'epoca eocenica. Un secondo, ma non meno importante, motivo di eccezionalità risiede nel fatto che questa "sezione" geologica è at-

tualmente l'unica completa esposizione di questo tipo nota nelle Marche settentrionali. Sulla base di queste osservazioni riteniamo che questa sezione possa rappresentare un "sito geologico-paleontologico" di riferimento per la comunità scientifica nazionale ed internazionale e una "palestra geologico-paleontologica" per gli studenti delle Scienze

della Terra. In considerazione di ciò, appare evidente che questa sezione merita di essere opportunamente salvaguardata e resa accessibile ai ricercatori e agli studenti, pur nel rispetto delle previste opere di recupero ambientale. Questo "sito" potrebbe quindi essere incluso tra quelli previsti nel progetto "parchi paleontologici della Provincia di Pesaro-Urbino" che da un anno ha già di fatto anche il sostegno dell'Amministrazione Provinciale. Le chiediamo pertanto di poterla incontrare, magari anche unitamente ai tecnici addetti, per valutare gli eventuali interventi di salvaguardia di questa eccezionale sezione. In attesa di un suo gentile riscontro, le porgiamo i nostri più distinti saluti».

La lettera è firmata dai professori Rodolfo Coccioni, docente di Micropaleontologia e Daniele Savelli docente di Geologia del Quaternario. Insomma, questa scoperta pare destinata a fare sicuramente scalpore, a creare anche imbarazzo, ma è chiaro che Acqualagna dopo la rinomatissima fiera del tartufo ha altri tesori nelle sue viscere, un sito geologico - paleontologico unico nelle Marche e altrove.